



CONSULTA PER L'AMBIENTE COMUNE DI BARI

PARERE DELLA CONSULTA PER L'AMBIENTE RIGUARDO IL PROGETTO DI RESTAURO DI PIAZZA UMBERTO I

A seguito dell'incontro organizzato dall'Amministrazione Comunale alla presenza del Sindaco Antonio Decaro, dell'Assessore Giuseppe Galasso e dei progettisti Arch. Alberto Iacovoni e ing. Maurizio Franco e dopo aver esaminato la documentazione inviata dall'A.C. riguardo il progetto di restauro di Piazza Umberto, la Consulta Comunale per l'Ambiente ribadisce che Piazza Umberto I rappresenta un "Giardino Storico", ossia "una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico e artistico presenta un interesse pubblico e come tale deve essere considerato un monumento".

I giardini di Piazza Umberto, infatti rientrano tra i beni tutelati e vincolati *ope legis* dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (comma 1 e 2 del Dlgs 42/2004 e s.m.i.) contemplati nell' art.10 lettera f) "le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico e storico" e lettera g) " le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani d'interesse storico-artistico".

La Consulta pertanto esprime parere favorevole ai lavori di restauro del giardino ma auspica che siano osservate le indicazioni di seguito elencate:

- Conservare e ripristinare il patrimonio floristico senza inserimento di essenze diverse dalle originarie anche in caso di sostituzione di quelle malate e/o mancanti. Il ripristino deve essere eseguito con la consulenza di esperti del settore e le specie botaniche saranno scelte in conformità delle piante autoctone già presenti nella Piazza.
- E' opportuno conservare forme ed essenze delle siepi reintegrando quelle mancanti con utilizzo di specie originali (*Ligustrum vulgare* e/o *Pittosporum tobira*) e/o ove necessario sostituire le essenze rispondenti alle specifiche esigenze manutentive. Dalla catalogazione e censimento effettuati nel febbraio 2021 ad opera dell'Associazione " In difesa del Verde e dei Giardini Storici" e del FAI risultavano presenti n.178 elementi di *Ligustrum vulgare* e n. 2470 di *Pittosporum tobira*, molti di questi di antico impianto. Dalle foto storiche(anni '40 e anni '50), si può notare che sono presenti le siepi e i cordoli sul perimetro di tutte le aiuole. E' auspicabile che vengano ripristinate le specie arboree andate perdute (19% del patrimonio verde pari a n.115 elementi). Dall'esame delle tavole grafiche inviate,n.1 e n. 4 si evince una ulteriore diminuzione degli elementi vegetali rispetto al 2021 e una mancanza di indicazioni sul reintegro del patrimonio botanico scomparso negli ultimi venti anni se non nella messa a dimora di una decina di *Quercus Ilex* lungo i filari e 2 *Pinus halepensis* nelle vicinanze della "Goccia del Latte".
- Come risulta dal progetto preliminare si evidenzia la necessità di conservare gli elementi costruiti e decorativi senza apportare variazioni alle forme planimetriche originali delle aiuole. In progetto risultano modificate e ridotte solo le seguenti aiuole: una adiacente alla "palazzina servizi" probabilmente per far posto alla scala a chiocciola del playbar, un'altra retrostante l'edicola dei libri remainder (per effetto dell'arretramento dell'edicola) ed una terza tra la statua e il filare di lecci.
- La pavimentazione deve essere permeabile, con coefficiente di deflusso dello 05 e di colore chiaro senza creare disegni o motivi grafici che non appartengono alla storicità della piazza.
- Sarà necessario procedere al rifacimento dell'impiantistica (illuminazione e irrigazione) dotando la piazza di sotto servizi che consentano la canalizzazione degli impianti dalla tipologia ecosostenibile

e in modo particolare riprogettare un nuovo sistema di convoglio delle acque meteoriche per l'irrigazione.

- L'impianto di illuminazione (luce LED) ed i corpi illuminanti devono essere ovviamente adeguati alla storicità del luogo. Dagli esempi mostrati dai progettisti si ritiene più opportuno l'uso dei corpi illuminanti simili a quelli utilizzati per Piazza Isabella d'Aragona.
- Nella scelta degli elementi di arredo sarebbe preferibile sistemare le panchine storiche con stampo in ghisa e doghe in legno sulla seduta e sullo schienale, i cestini portarifiuti e la fontanella in ghisa. Si auspica il posizionamento di rastrelliere per le biciclette nelle strade limitrofe.
- Il restauro della "goccia del latte" deve mirare alla conservazione dei caratteri architettonici esistenti con spazi interni destinati possibilmente a caffè letterario.
- La palazzina servizi dovrebbe essere completamente eliminata collocando i servizi igienici nella "goccia del latte" senza realizzare una ulteriore volumetria. Qualora sia proprio necessario ricostruire tale struttura, questa dovrà essere architettonicamente integrata nel contesto con tecnologie adeguate e con un minimalismo che rispetti la storicità del luogo. Dovranno, comunque essere eliminati i volumi all'esterno della palazzina, sia la struttura in cemento per racchiudere la scala a chiocciola che l'ascensore. La copertura della palazzina servizi potrebbe divenire un esemplare caso di verde per microclima.
- Si chiede di non alterare le caratteristiche di sobrietà del giardino storico escludendo ogni elemento di disturbo come lo scivolo per il gioco dei bambini che parte dalla copertura della palazzina-servizi e che risulta non idoneo e anche pericoloso.
- La manutenzione dei giardini storici è un'operazione fondamentale e necessariamente continua che prevede interventi delicati e deve essere affidata a personale esperto del settore opportunamente addestrato.
- Poiché il giardino di Piazza Umberto è un bene prezioso, un'importante tappa culturale e irripetibile per la città, si ravvede la necessità di proteggerlo con un impianto intensificato di videosorveglianza e con una presenza continua di forze dell'Ordine per la sicurezza dei cittadini e dei turisti che transitano all'interno del giardino, meta spesso di spacciatori e vandali.
- Si auspica che il giardino non sia più utilizzato per fiere e mercatini di vario genere che contrastano con il concetto di tutela e salvaguardia di un bene storico-artistico. In particolare si chiede che non vengano più installate piste di pattinaggio su ghiaccio e ruote panoramiche in prossimità dell'Ateneo come si è verificato durante le feste natalizie del 2021.
- La valorizzazione del giardino deve essere prevalentemente di tipo culturale attraverso un percorso tematico a carattere didattico con l'installazione di appositi cartelli tassonomici (descrizione e classificazione dei singoli organismi vegetali).
- Non sembra opportuno realizzare l'arrotondamento e l'ampliamento degli angoli di Via Argiro in quanto alterano la fisionomia tipica degli isolati del murattiano e il perimetro del giardino storico.

L'aura di preziosità che promana da un giardino storico, viene meno se in fase di restauro si dà luogo, con un utilizzo diverso, a modifiche delle sue strutture sia vegetali che architettoniche. Il giardino storico diviene monumento, vive nelle forme e negli elementi con cui è stato creato e si è sedimentato nella sua evoluzione naturale, sostenuta dalla cura amorevole dell'uomo.

La Consulta per l'Ambiente del Comune di Bari